



UNIONCAMERE



FONDAZIONE PER LE QUALITÀ ITALIANE

I DATI DEL RAPPORTO **GREENITALY 2018** DI FONDAZIONE SYMBOLA E UNIONCAMERE

UN QUARTO DELLE IMPRESE ITALIANE (345.000) NEGLI ULTIMI 5 ANNI HA PUNTATO SULLA GREEN ECONOMY

**PER SUPERARE LA CRISI E AFFRONTARE IL FUTURO.
SONO PIÙ COMPETITIVE, ESPORTANO E ASSUMONO DI PIÙ**

**IN ITALIA 3 MILIONI DI GREEN JOBS, IL 13% DEGLI OCCUPATI
QUEST'ANNO 474.000 NUOVI CONTRATTI ATTIVATI**

**EMILIA ROMAGNA SECONDA REGIONE ITALIANA PER CONTRATTI STIPULATI A GREEN JOBS
E QUARTA PER NUMERO DI IMPRESE CHE EFFETTUANO ECO-INVESTIMENTI
BOLOGNA NELLA TOP TEN NAZIONALE DELLE PROVINCE SIA PER NUMERO DI IMPRESE CHE INVESTONO
GREEN CHE PER ATTIVAZIONI DI CONTRATTI A GREEN JOBS**

**REALACCI: "LA GREEN ECONOMY IN ITALIA INCROCIA INNOVAZIONE, QUALITÀ, BELLEZZA
E PORTA NUOVA COMPETITIVITÀ ALLE IMPRESE E AL PAESE.
L'ITALIA È UNA SUPERPOTENZA NELL'ECONOMIA CIRCOLARE"**

Roma, 30 ottobre 2018. Un antidoto contro la crisi prima, uno stimolo per agganciare e sostenere la ripresa poi. E un indubbio fattore di competitività: che trova le sue radici nel peculiare modello economico nazionale, in cui efficienza, qualità e bellezza, coesione sociale e legami territoriali alimentano i fatturati delle imprese. E anche un'arma in più per contrastare i mutamenti climatici, in linea con quanto indicato dal recente rapporto dell'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change). Questo dimostra di essere la green economy italiana, grazie a quelle aziende, un quarto del totale, che negli ultimi cinque anni hanno fatto investimenti green.

Lo racconta **GreenItaly 2018**: il nono rapporto di **Fondazione Symbola** e **Unioncamere** – promosso in collaborazione con il **Conai** e **Novamont**, con il patrocinio del **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare** – che misura e pesa la forza della green economy nazionale (oltre 200 best practice raccontate, grazie anche alla collaborazione di circa trenta esperti). Sono oltre **345.000** le **imprese italiane** dell'industria e dei servizi con dipendenti che hanno investito nel periodo 2014-2017, o prevedono di farlo entro la fine del 2018 (nell'arco, dunque, di un quinquennio) in prodotti e tecnologie green per ridurre l'impatto ambientale, risparmiare energia e contenere le emissioni di CO₂. In pratica un'azienda italiana su quattro, il 24,9% dell'intera imprenditoria extra-agricola. E nel manifatturiero sono quasi una su tre (30,7%). Solo quest'anno, anche sulla spinta dei primi segni tangibili di ripresa, circa 207 mila aziende hanno investito, o intendono farlo entro dicembre, sulla sostenibilità e l'efficienza.

Il rapporto è stato presentato stamattina a Roma presso la sede di Unioncamere da Ermete Realacci, presidente Fondazione Symbola e Carlo Sangalli, presidente Unioncamere, alla presenza di Catia Bastioli, amministratore delegato Novamont, Giorgio Quagliuolo, presidente Conai, Francesco Starace, amministratore delegato Enel, e del sottosegretario al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare Salvatore Micillo.

Con il patrocinio di



In collaborazione con



Partner



SI.CAMERA



UNIONCAMERE



Symbola
FONDAZIONE PER LE QUALITÀ ITALIANE

Green economy e competitività.

Non è difficile capire le ragioni di questi investimenti. Le aziende di questa GreenItaly hanno un dinamismo sui mercati esteri nettamente superiore al resto del sistema produttivo italiano: con specifico riferimento alle imprese manifatturiere (5-499 addetti), quelle che hanno visto un aumento dell'**export** nel 2017 sono il 34% fra chi ha investito nel green contro il 27% tra chi non ha investito. Queste imprese **innovano** più delle altre, quasi il doppio: il 79% ha sviluppato attività di innovazione, contro il 43% delle non investitrici. Innovazione che guarda anche a **Impresa 4.0**: mentre tra le imprese investitrici nel green il 26% adotta tecnologie 4.0, tra quelle non investitrici tale quota si ferma all'11%. Sospinto da export e innovazione, anche il **fatturato** cresce: basti pensare che un aumento del fatturato nel 2017 ha coinvolto il 32% delle imprese che investono green (sempre con riferimento al manifatturiero tra 5 e 499 addetti) contro il 24% nel caso di quelle non investitrici.

Green Jobs: occupazione e innovazione.

Alla nostra green economy si devono già **2 milioni 998 mila green jobs**, ossia occupati che applicano competenze 'verdi'. Il 13% dell'occupazione complessiva nazionale. Un valore destinato a salire ancora entro l'anno: sulla base delle indagini Unioncamere si prevede una domanda di green jobs pari a quasi 474.000 contratti attivati, il 10,4% del totale delle richieste per l'anno in corso, che si tratti di ingegneri energetici o agricoltori biologici, esperti di acquisti verdi, tecnici meccatronici o installatori di impianti termici a basso impatto; e nel manifatturiero si sfiora il 15%. Focalizzando infine l'attenzione sui soli dipendenti e scendendo nel dettaglio delle aree aziendali, notiamo come in quella della **progettazione e della ricerca e sviluppo** il 63,5% dei nuovi contratti previsti per il 2018 siano green, a dimostrazione del legame sempre più stretto tra green economy e innovazione aziendale.

EMILIA ROMAGNA

Con 28.270 imprese l'Emilia Romagna è al quarto posto in Italia nella graduatoria regionale per numero assoluto di aziende che hanno investito, o investiranno entro l'anno, in tecnologie green.

Passando dal livello regionale a quello provinciale, è **Bologna** con le sue 7.255 imprese la provincia più virtuosa dell'Emilia Romagna per eco-investimenti. Seconda **Modena** con 4.619 imprese, sul terzo gradino del podio **Parma** a quota 3.166. Seguono **Reggio Emilia** con 3.054 imprese, **Rimini** con 2.619, **Forlì-Cesena** a quota 2.173 imprese green, **Ravenna** si attesta a 2.100 imprese che hanno effettuato o hanno in previsione di effettuare eco-investimenti. Chiudono **Ferrara** con 1.699 e **Piacenza** con 1.585 imprese. La performance della provincia di **Bologna** è confermata anche su scala nazionale: è **al settimo posto in Italia** nella graduatoria provinciale per numero di imprese che investono green.

Ma i primati della regione non si fermano qui: con 45.562 **nuovi contratti stipulati a green jobs** per il 2018, il 9,6% del totale nazionale, **l'Emilia Romagna sale al secondo posto** nella graduatoria nazionale per numero di contratti programmati entro l'anno. Un analogo risultato è vantato anche da **Bologna** che con i suoi 12.492 contratti è la sesta provincia italiana.

Non a caso, molte delle aziende citate nella ricerca hanno casa proprio in Emilia Romagna. In provincia di Rimini, ad esempio, **Ecomat** ideatrice del sistema **Oltremateria**, impiega materiali di riciclo per la creazione di ambienti eco-compatibili attraverso pavimenti e rivestimenti continui a base d'acqua, atossici e certificati. **L'Elettronica Santerno** in provincia di Bologna è tra i leader mondiali per la produzione di inverter, cuore

Con il patrocinio di



In collaborazione con



Partner



SI.CAMERA



UNIONCAMERE



Symbola
FONDAZIONE PER LE QUALITÀ ITALIANE

tecnologico dei pannelli fotovoltaici. Nel campo dell'Arredo Ufficio, prosegue anche il progetto Life-Effige cui prende parte la **Mascagni** di Casalecchio di Reno, che sta testando sui propri prodotti la metodologia della Product Environmental Footprint (PEF), un metodo di calcolo dell'impronta ambientale di prodotti e servizi promosso dalla Commissione Europea. **PaguroJeans** è una start up di Parma, fondata da due giovani che hanno vinto il programma Greenhouse di Climate Kic e raccolto fondi con una campagna crowdfunding per la progettazione e produzione di jeans personalizzati e a basso impatto ambientale. **Italdron**, di Ravenna, ha sviluppato modelli per il settore agricolo per rilevare il vigore del fogliame attraverso camere multi-spettrali e iper-spettrali, oppure lo stress idrico grazie a termocamere e radiometriche. Insieme ad altri partner l'azienda ha sviluppato Agrodron, un sistema di lotta biologica che utilizza capsule di cellulosa contenenti le uova di un insetto che contrasta la diffusione di parassiti. Tra le aziende che producono materiali per i rivestimenti, l'azienda di Fiorano Modenese, **Ceramiche COEM** produce ceramiche contenenti più del 40% di materiale riciclato e, adotta cicli di cottura particolari di 100° inferiori, con un consumo specifico inferiore del 40% a un gres porcellanato tradizionale. Investe ad ampio raggio anche il **Gruppo IMA**, leader mondiale di macchine per il packaging. Dalla certificazione ISO 14001 dei due siti principali in Italia, all'adesione al CDP (*Carbon Disclosure Project*), fino all'utilizzo, per il proprio stabilimento principale, di energia elettrica proveniente esclusivamente da fonti rinnovabili certificate. L'impegno però non si ferma qui, per il futuro IMA sta lavorando allo sviluppo di materiali di confezionamento compostabili.

E poi anche **B & T, Dorelan, Focchi, l'Industria Italiana Autobus, Kerakoll, Landi Renzo, Volvo Italia, Adesital, Bonifiche Ferraresi, Cercol, ICA, Industria Chimica Adriatica, IPE, Tecnoform, TPER e ZARE.**

“In Italia – spiega **Ermete Realacci, presidente di Symbola, Fondazione per le qualità italiane** – questo cammino verso il futuro incrocia strade che arrivano dal passato e che ci parlano di una spinta alla qualità, all'efficienza, all'innovazione, alla bellezza. Una sintonia tra identità e istanze del futuro che negli anni bui della crisi è diventata una reazione di sistema, una sorta di missione produttiva indicata dal basso, spesso senza incentivi pubblici, da una quota rilevante delle nostre imprese. Una scelta coraggiosa e vincente. Per le imprese, che investendo diventano più sostenibili e soprattutto più competitive. E per il Paese, che nella green economy e nell'economia circolare ha riscoperto antiche vocazioni (quella al riciclo e all'uso efficiente delle risorse) e ha trovato un modello produttivo che grazie all'innovazione, alla ricerca, alla tecnologia ne rafforza l'identità, le tradizioni, ne enfatizza i punti di forza. Un modello produttivo e sociale che offre al Paese la possibilità di avere un rilevante ruolo internazionale: già oggi l'Italia è una superpotenza nell'economia circolare”.

“Fa piacere, anno dopo anno, constatare la forza ed i primati di questa Italia 'verde', svelarne il dinamismo imprenditoriale, scoprirne le capacità sui mercati e l'attitudine a creare lavoro di qualità”, sottolinea il **presidente di Unioncamere, Carlo Sangalli**. “Oggi un quarto delle nostre imprese parla il linguaggio della green economy, che significa rispetto per l'ambiente, tutela del territorio e delle sue risorse. Un linguaggio strettamente connesso con l'innovazione in tutte le sue forme, inclusa l'adozione delle tecnologie di Impresa 4.0. E siamo contenti di poter dare il contributo del sistema camerale anche alla diffusione della cultura della sostenibilità, fondamentale per assicurare il benessere e il futuro dei nostri territori”.

Con il patrocinio di



In collaborazione con



Partner



SI.CAMERA

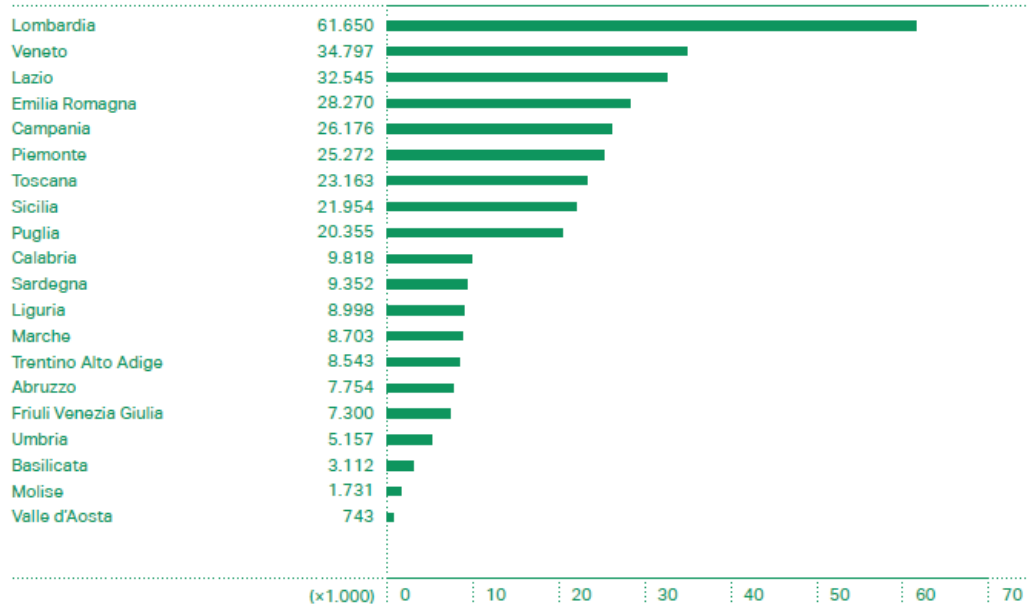


UNIONCAMERE



Symbola
FONDAZIONE PER LE QUALITÀ ITALIANE

Graduatoria regionale secondo la numerosità delle imprese che hanno effettuato eco-investimenti nel periodo 2014-2017 e/o investiranno nel 2018 in prodotti e tecnologie green



Fonte: Fondazione Symbola, Unioncamere – GreenItaly, 2018

Prime dieci province italiane per valore assoluto delle imprese che hanno effettuato eco-investimenti nel periodo 2014-2017 e/o investiranno nel 2018 in prodotti e tecnologie green

(valori assoluti e incidenza percentuale delle imprese green sul totale delle imprese della provincia)

Pos.	Province	Imprese che investono nel green (v.a.)	Incidenza % su totale imprese della provincia
1	Roma	25.082	26,7
2	Milano	21.547	24,3
3	Torino	14.379	30,4
4	Napoli	12.616	21,7
5	Bari	9.617	25,5
6	Brescia	8.155	24,4
7	Bologna	7.255	28,5
8	Firenze	7.229	25,1
9	Padova	6.995	28,0
10	Bergamo	6.884	26,0

Fonte: Fondazione Symbola, Unioncamere – GreenItaly, 2018

Il rapporto completo su: <http://www.symbola.net/>

Ufficio stampa Symbola – Claudia Terracina 340.8655717

Ufficio stampa Unioncamere - Alessandra Altina 348.9025607; Loredana Capuozzo 366.4157335

Con il patrocinio di



In collaborazione con



Partner



SI.CAMERA